

La Botanica è quella parte di Scienze naturali, che insegna a conoscere la struttura delle piante, le funzioni de' loro organi, i caratteri che le distinguono, le malattie cui sono soggetti, le leggi della loro diffusione sul globo, gli usi infusi, che se ne possono ricavare. Si divide essa per tanto in altrettante sezioni quante sono questi differenti oggetti delle sue indagini, e principalmente si divide in Botanica teorica, pratica, ed applicata. Comprende la teorica l'Phanerogamia, che descrive la tendenza delle varie parti del vegetabile, la Biologia che espone le funzioni delle medesime, la Patologia che ne esamina le malattie ed i rimedj, la Geografia Botanica che studia le leggi che regolano la distribuzione delle piante nelle varie regioni della superficie terrestre. Altrimenti la Botanica pratica la Taxonomia che tratta dei differenti sistemi o metodi d' classificazione proposti per lo studio de' vegetabili, e dei principj che guidar debbono nella costruzione di tali metodi; la Botanica che insegna il modo di caratterizzare, descrivere, e distinguere i generi e le specie di vegetabili; la Etimologia che spiega il linguaggio tecnico a ciò destinato. Espone la Botanica applicata gli usi molteplici delle piante nell' Agricultura, nell' Orticoltura, nell' Economia domestica, nelle Arti industriali e nella Medicina.

Limitato dalla brevità del tempo incarso all' insegnamento botanico io mi argomento d' esporvi per breve i principj della Botanica pratica, e più d' interesse la Botanica applicata alla Medicina. E spero doverci adoperar nell' espignione delle altre parti il linguaggio tecnico insegnato dalla Etimologia, così potremo le mosse alla nostra istruzione da questa parte della Botanica pratica, e andar di persona dov' incontriamo gli organi varj di vegetabili, e le loro più notabili modificazioni, tranne d' eccezioni poco frequenti, le questioni indecis, le discrepanze di botanici su varj punti, come inevitabili calzano propriamente.

Di m. b. b. b. b. b.

La pianta è un essen organizzato dotato di vita privo di movimento generale
e che si muove di continuo in maniera assorbita dall'aria sua propria
e di similitudine. Distinguesi le piante in erbe, suffrutici, frutici ed alberi. L'erba
è una pianta, il cui stelo non ha mai consistenza legnosa, per lo ogni
anno, non ha gemme, ed è coperto d'una cortuccia per lo più verde
Questo' erba possono essere annue, o perenni, secondo che la loro radice
ogni anno si spezza, o dura nell'anno. Il suffrutice è una pianta
a radice perenne, la base del di cui tronco è legnosa e vivace, ma il
tronco stesso di cui sono sono estracci ^{e privi di gemme} si spezza ogni anno. Il
frutice o arbusto è una pianta interamente legnosa e perenne
fornita di molti tronchi sorgenti dalla radice e provvisti di gemme.
L'albero è una pianta interamente legnosa e perenne, provvista di
gemme, e fornita di un solo tronco. Avete un'esempio d'un
erba nel frumento, nella fragola, nell'aguzzo, d'un suffrutice
nel Timo, nel Garofano, nella ^{Gelcomina} ~~Costa di ferro~~; d'un frutice nella
Sosa, nell'Uva spina, nel Fico, nel Bosso; d'un albero nel Pino
nella Quercia, nel Ciliegio, nel Pomo.

Distinguesi in una pianta più parti, alcune delle quali si chiamano
Organi conservatori, ^{o della vegetazione} le cui funzioni convergono alla conservazione
dell'individuo, altri Organi riproduttori, le cui funzioni ^{hanno per oggetto la} ~~conservazione~~
riproduzione della specie. Gli organi conservatori proprii sono la radice,
il tronco, la gemma, e la foglia.

a nutrire e

La radice è quella parte della pianta che serve ad attaccarla alla terra
che cresce in senso inverso del tronco, e che cerca sempre l'umidità.
Si trovano in essa il suo corpo o fusto, e le radiali o laterali che
si estendono il fusto suddetto, o partono immediatamente dalla base del
tronco in una maniera di quella. All'estremità del fusto e delle sue parti
è affissa la vegetazione primigiale della pianta, e sostituisce questa della
terra i nuclei ad essa opposti. Sono i semi delle piante di una sorta
non vegeta, o un germen, datti ad affabir il loro nutrimento da tutte i parti della loro
superficie, che non hanno radice, e questi si chiamano piante erbacee.
L'istesso si dice di quelle che si chiamano piante erbacee. Le radici possono uscirle sopra la parte in

[illegible]

Il tronco è quella parte di una pianta, che ha per base la radice, e cresce
in senso inverso di questa, e porta sopra di sé tutti gli altri organi
della vegetabile. Sono le piante finché il tronco ^{ha un talleggio visibile sopra il tronco} e queste sono
arali. Il punto intermedio tra la radice ed il tronco si chiama
collo della radice. Varii specie si danno di tronchi; per questo
nome più propriamente si usasi al fusto de' nostri grandi alberi
che è ^{concello} alla base, dimmi alla cima ^{di forma lobata e} ^{semplice} d'una corteccia
grossa secca irregolare, come nella Quercia, nell'Olmo. Si chiama
Stipite un fusto per lo più semplice, coronato alla cima d'una
cassa di foglie, della base delle quali nascono i gambi de' fiori, come
nel Dittico ed in tutte le Palme. Si chiama Calmo o Caana un
fusto per lo più ^{cilindrico} vuoto nel mezzo, fornito di tratti in tratto di nodi
di ognun de' quali è circondata da una foglia che nasce dal nodo dello
stipite, e la cui base è dilatata a foglia di quercia, come nel frumento
nell'Orzo, nell'Avena. Si chiama caule qualunque altra specie di
tronco, cui non convengono le divisioni di precedenti. Secondo
la sua durata il tronco si chiama annuo o perenne, secondo la
sua consistenza legnoso od erbaceo, internamente vuoto od
solido, oppure foliato e piano; secondo la sua forma si chiama
cilindrico, od angolato, o compresso, o a due tagli, articolato, nodoso ecc;
secondo la sua disposizione si chiama semplice o ramoso o ramificato.
Le divisioni del tronco si chiamano rami, quelle dei rami ramoscelli.

I rami si dicono opposti quando sono inseriti ai due lati del tronco l'uno
rincontro all'altro; alternei quando sono inseriti ai due lati del
tronco, ma non già di rispetto, bensì l'uno sopra dell'altro da ciascun
lato, e a distanze pressoché eguali; ^(per rami) incrociati quando ogni paio di
rami opposti s'inserisce col paio superiore ed inferiore: verticillati quan-
do più di due rami nascono intorno al tronco alla medesima altezza, e lo
circono a guisa di raggi; sparsi quando nascono senz'alcun ordine.
Il tronco quando si divide ^{costantemente in due rami} e questi suddivisi sempre in due ramoscelli e l'uno e gli altri.

diciasi dicotomi, quando sin tro tricotomi. La forma generale detta
tipa dell'altro dieci pinnule quando ha l'aspetto d'una pinnula
come nell'abetta, patagiate quando i suoi rami sono tutti nati e addossati
al tronco, come nel Piceo, corimbate quando i rami ^{breui} partono da vari
punti del tronco arrivano però tutti alla medesima altezza e formano
nel loro insieme una superficie piana all'apice della pianta, come
nel Pino domestico. Secondo la sua direzione si chiama che i rami sono
verticali, quando formano col
tronco un angolo di circa 45 gradi, curvi o inclinati, quando la loro volta
è obliqua all'inghiere, ascendenti quando in principio sono orizzontali, poi
curvanti e s'elevarono la punta all'insù, prostrati quando giacciono hori-
zontali, camminanti in altri
vari altri contorni le di cui espressioni sono, tratto del lin-

[illegible][illegible]

bosi abbruciano il tronco in gatto o con la ventosa, perfoliata quando
 il tronco abbrucia la lamina; stomut o decurrens, pinnati i due
 margini della foglia si piegano sul tronco e stomut anche al di sotto
 del punto d'attacco della bosa della medesima, convoluta quando due o
 più foglie opposte s'uniscono per di loro coll'apice in di' le margini
 e formano intorno al tronco una specie di collare. Variano nella rila-
 tiva loro disposizione, e dicasi geminate allorché nascono appoggiate
 da un punto stesso, periclitata quando sogno in più di due del medesimo
 punto, embricate o imbiccate quando l'una ricopre l'altra come la foglia
 d'un tetto, opposita, alterna, interrillata, sparsa secondo che restano
 i caratteri propri de' propri termini, e già spiegati. palant di rami
 Variano esse in oltre di superficie e dicasi verose, uni verri, lineri,
multiverri od enervi secondo che hanno verri o no, e secondo il lor
 numero, secco, molle, crasso, aridato quando i loro margini sono eluschi
 ed abissi altrimenti in piega rotundi, pubescenti quando sono
 sparsi o di porcelli, o di punti disposti che piglia porcelli. Variano di
 consistenza e sono o membranose o coriacee, molli, o rigide, carnosse
 o secche. Variano egualmente pel colore, di verde o da una parte di verde
 una parte da le righe e di loro l'epiteto di glauca, o da macchie di
 color diverso dal verde, o da fili bianchini, che loro procacciano l'epi-
 teto di incana.

quali pinnone - una pinna *incavata*, *Immagina* grand' *prof* e più
profonda, *obovata* quale *essendo* più *larghi* all' *apice* che *alla* *base* quale
è *diviso* in *due* *lobi* *obovati*, *circondati* *quali* *l'amicizia* *sopra* *si* *deffa*.
Quanto a' *loro* *margine* le *foglie* *sono* *incavate* ^{quando un *apice* *intaglio*} *all'apice* ^{quale *incavato*} *provate* *d'ogli* *prodotto*
sugli *orli*, *ovate* *quali* *gli* *ali* *hanno* *dell'incavatura* *obovata*, *sinuata*
quali *profondamente* *obovate* *sinuati*, *dentate* *quali* *è* *pinna* *loro* ^{dentate}
una *quarta* *verso* *la* *punta*, *ovate* *quali* *si* *quadrano*, *ovate* *quali* *è* *due*
terze *solo* *ineguale*, *pendente* *quali* *foglie* *allungate* *presentano* *una*
solo *profonda* *e* *lunga* *per* *parte*, *incavate* *o* *incavate* *quali* *gli* *ali* *sono*
imperfettamente *e* *profondamente* *divisi*, *lente* *le* *d'una* *incavatura* *ovale* *due*
mentre *in* *quattro* *della* ^{tipica} *alla* *base*, *picchi* *l'apice* *e* *quattro* *d'ogli* *altri*
intagli; *numerosi*, *le* *d'una* *incavatura* *solo* *incavate* *verso* *la* *base*, *le* *base* *a*
divisone *lunghe* *e* *obovate* *chiamate* *lobi*, *piuttosto* *a* *divisone* *pari* *che*
che *ovvero* *oppi* *alla* *base*, *prodotto* *quali* *le* *divisone* *solo* ^{apici} *obovate* *profonde*
ovvero *obovate* *in* *qualche* *quarta* *la* *divisone* *che* *forma* *dei* *due* *Immagina*.

Le *foglie* *composte* *presentano* *un* *grado* *di* *loro* *composizione*, *e* *perio* *due*
si *semplicemente* *composte* *quando* *un* *pinna* *comune* *è* *divisa* *in*
più *foglie*; *decomposte* *quando* *il* *pinna* *comune* *è* *diviso* *in*
altri *pinna* *secondarij* *ognuno* *di* *quali* *porta* *una* *o* *più* *foglie*; *sopra*
composte *quando* *anche* *i* *pinna* *secondarij* *sono* *divisi* *in* *altri*
pinna. ^{le} *In* *la* *composta* *de* *tre* *protestione*, ^{le} *digitate* *quando*
più *foliolare* *sono* *inserte* *sulla* *ovatura* *del* *pinna*, *pinna* *quali*
le *stessi* *solo* *divise* *lunghe* *il* *pinna*, *e* *se* *la* *quarta* *foliolare*
solo *opposta* *la* *foglia* *superiore* *ovale*, *altrimenti* *divise* *altrimenti*
pinna, ^{se} *tutte* *le* *foliolare* *solo* *opposte*, *la* *foglia* *chiamata* *truncata*
pinna *abrupta* *pinna*, *se* *l'altra* *è* *sola* *la* *foglia* *obovata* *imperi-*
pinna, ^{se} *la* *foliolare* *solo* *altri* *grandi* *altri* *grandi* *divise* *incavate*
pinna *se* *si* *ovvero* *alla* *base* *lunghe* *il* *pinna* *comune* *e* *si*
si *obovate*, *divise* *la* *foglia* *decurvata*. *Nelle* *foglie* *decomposte*
e *se* *incavate* *incavate* *di* *le* *divisone* *la* *foglia* *due* *divisone* *la* *foglia* *due*
e *sopra* *composte* *ov* *il* *pinna* *principale* *è* *i* *secondarij* *solo* *digitate*; *e*
ov *il* *pinna* *è* *digitate* *è* *i* *secondarij* *pinna*; *e* *la* *foglia* *superiore* *digitata* *ov* *ov*

Le foglie prese come le altre parti del *syphilitis* prunis, con effetto più di poli. omia glabra, oppun-
coparsi di tutte le omie spini di pelucio, che dà ad ogni gloriopatia di pube, pende, pelu-
volte, levate, lontane, e anche, più spesso partendo del tronco.

[illegible]

Ben Xingfa si è la riprendendo degli altri agenti della pianta, e può essere e' data
la riproduzione della specie, ^{per mezzo} appunto con altri agenti riproduttori. Tutti

[illegible]

Ma forse King, igno-
 Sonori, fiori, frutti, stam-
 che di nuovo v'è il
 Ma v'è hanno
 questi disegni nuovi. In questi ultimi casi il fimo non viene riconosciuto che
 per la presenza di un involucro per lo più colorito ed simile a quello che è
 proprio di fimo ^{di quella specie grande e terrena} uno od entrambi i sessi. Egli è perciò che per
 tutte le disposizioni del fimo proprio di vari animali almeno due le proprietà
 a quella che è indicata come ^{funzione} che nutre tutti le nodi proprii
 di questi organi riproduttori. Nel fimo sono a considerarsi gli organi essenziali
 che costituiscono il centro, e gli involucri che lo circondano. Quando il fimo
 è completo esso è formato esclusivamente di un involucro e di un centro che si unisce
 le foglie nella disposizione e nel colore, e che di più colore. La grande massa interna
 non è un altro involucro più bianco e meglio colorito dell'altro, che di più la colore.
 Nella colore la colore forma gli involucri del fimo. Dentro della colore sono alcuni
 organi distinti e separati per lo più da un filamento, e da una base comune
 che nomina Antenna, e questi capogruppi l'organo nascente della pianta. Nel caso
 infuso del fimo sta l'organo primario, che viene impugnato a prova, una
 che è facile a riconoscerla alla parte centrale del fimo. La base e il profilo sono globosi
essenziali del nascente. Tali sono le parti che impugnano un fimo completo, e che
 la parte loro disposizione. Anteriori però sovente che invece di due involucri
 tutti indivisi non ve n'è altro che un solo, e allora per evitare ogni confusione
 di più per l'angolo l'involucro quasi unico che il più esterno, e quello il più interno
 dei due involucri allorché esistono separati. Il colore è altri tutti di un pezzo
 e altri di più pezzi separati, chiamati leggi. Nel caso di più pezzi separati,
 nel caso di più pezzi separati, triangolo quadrato e pentagono. Secondo che è
composto di 2 3 4 5 o più pezzi. Perciò il colore non è mai un unico, ma è diviso
 per pezzi distinti per o non proporzionati in vari pezzi, e di più pezzi separati, quale che è
per pezzi separati, secondo il numero della disposizione, e di più pezzi separati alla base, e di più
allorché separati, e secondo il numero della disposizione distinta, triangolo quadrato e pentagono
la disposizione è distinta, lunghezza e non colore proprio, e di più pezzi. Anche la disposizione
del primario e della colore variano appena in vari pezzi separati. Quindi il primario

[illegible]

[illegible]

- la Droga che contiene un nucleo apertosi o legoso, come la liliigio; la Nuc
- che invece di saccaroso nella alla Droga ne ha uno caneato; il Nucleonico, che
- sotto un saccaroso nella contiene di molto ossetti; il Pomo che è coronato dal latine,
- e contiene nella legge diffusi intorno a un capo centrale; il Rogone che contiene
- sotto una botte grossa canicosa semi sparsi verso la circonferenza in come polpa
- nella sugola; la Bacca che comprende tutti gli altri frutti carnosy dritti degli'induti.

Le frutte composte non sono che riunioni d'aggregati di frutte semplici; alcune
 però disposte in una disposizione particolare, così Rubi Sylvarum una
 riunione di struelli come nei Panaculi, Pis o Silva un frutto composto di
 un involucro caroso contenente molti Cariocipidi, come nel Pis; Cono o
Struibile un aggregato di struelli o nuciali fructuosi di batte dentati
 disposti a guisa di cono, come nel Pino; Scopo una riunione di molti
 frutti struelli per loro modum dentati scampi, come nel Silva.

[illegible]

Dei Sistemi.

La vastità del regno vegetabile, l'immensa ^{moltitudine} delle sue specie, l'impossibilità di distinguere e nominarle senza riporre prima in un qualche ordine indefesso i botanici alla formazione dei Sistemi. Ma non sarebbe disprezzato questo mezzo di distinzione degli esseri vegetabili, se fosse stato possibile lo scoprire il vero ordine naturale che regna fra loro proprii esseri. Ma la natura egualmente ingegnosa nel creare che nel disporre le creature susseguendosi non lascia prima compire che alcune tracce del suo lavoro, patti non altrimenti per altro se non provenienti da un vero metodo naturale. Anche per Metodo naturale una distinzione d'esseri disposta secondo tutte le caratteri e le affinità vicinanti dei medesimi, di modo che l'osservazione di quasi tutti i modi dell'essenza la espressione delle primarie somiglianze che hanno gli esseri fra di loro. Da questa distinzione compendiosa, che fino a tutto non si conoscano perfettamente tutte le specie esistenti, tutti i caratteri loro proprii, e tutte le relazioni di somiglianza che avrà possono queste cose vegetabili ad esserle non si potrà aver giammai un effetto Metodo naturale, che per sé stesso quelle che possono finora venire in luce non si possono considerare per tali. In mancanza però d'un Metodo naturale si sono per altro dopo di questo nome, i botanici chiamati oggigiorno ^{al nome loro} Sistemi quella distinzione delle piante, che si fonda sul maggior numero possibile dei loro caratteri, e Metodo artificiale o Sistema quello che non considera che i caratteri d'una sola o di pochi esseri organici delle medesime. I vantaggi del Metodo naturale consistono nell'ordinare il botanico alle parti di tutte le proprietà caratteristiche d'una pianta già di collocata in quel posto, che i suoi caratteri e le sue affinità possono meritare, e quindi di arrivare a quasi l'ultima risultata dopo aver comparso minutamente l'organizzazione e la forma dell'esseri che vuole classificarli; i vantaggi del Metodo artificiale o Sistema consistono principalmente nella sua praticità, nella brevità del cammino da farsi prima

[illegible]

Dieci Ordini o Famiglie un'aggregato di generi per loro unità o similitudine di alcuni caratteri comuni, ^{e spesso} tratti da soli organi riproduttori. Il metodo artificiale, com'è d'ordinario, fonda la Divisione d'un'ordine sopra uno o sopra pochi caratteri, il naturale sul maggior numero possibile dei medesimi. Gli ordini troppo numerosi di generi dividansi per maggior comodo in gruppi minori o regioni dette Subordini o Tribi. L'ordine però esso pure in nome proprio che lo Esprime, e che riassume del carattere d'essenziale suo proprio secondo l'uomo, o del nome di alcune di generi in esso compresi secondo Linnaeus.

Chiamasi Classe un'aggregato d'ordini o famiglie per loro similitudine in alcuni caratteri principali d'ordine o dell'organizzazione interna della pianta, o delle proprietà più generali e costanti che presentano le parti essenziali della fruttificazione. Sono le Classi l'ultima termine, dei quali attribuire la denominazione propria dell'ordine, e anche queste portano un nome proprio, ^{il quale troppo} del carattere d'essenziale della medesima, ^{che} classi classi.

Da quest'ultimo punto esposto intorno alle unità, parti, di cui risulta formato il metodo sia naturale sia artificiale, ed alla diversa sorta di caratteri che servono a Esprimere per loro queste parti medesime, ^{essendo la} partita accoppiata, che non tutti i caratteri delle piante sono d'egual valore e d'egual importanza, e si sarebbe già immaginato, che i caratteri non importanti e non generali sono ripartiti alla Espressione delle specie, quelli di un'ordine più elevati alla Espressione di generi ^{e degli ordini} e gli altri ancor più costanti per le stesse alle ultime organizzazioni delle parti ^{alle quali proprietà invariabili} essenziali alla riproduzione stessa ^{di tutti} definitivi e esclusivi a Esprimere le Classi. Non però in questi ordini si deve di colore di immobilità dei caratteri della pianta medesima si Esprime di questo o quello organo quello degli organi riproduttori importanti degli altri ordinamenti degli organi congeniti. Egli è il primo, che volendo ammettere questi caratteri secondo il loro valore, i porre in ripetuta serie non può che formare il sempre e la parte che lo comprende; 2.° quelli del principio della sua parte; 3.° quelli degli stami e del pistillo; 4.° quelli della corolla e del calice; 5.° quelli della base

[illegible]

L'Europe questa breui, ma necessitate regioni di l'assomina, onde sempre
 intendu ad appropriare il Metodo artificiale o Superale di Quence, ad
 il Metodo naturale di Refine, mi par' ora a parlarmi delle var-
 gati da cui l'importante Legislazione della l'Europa sopra i castelli
 da cui prende la Risparmio dell' Utile o degli ordini di quel incalce
refine. Chiamato egli refine gentile ne dispone i castelli di gugli
 ogni che nella prima rappresenta il Refine Refine degli animali; e mo-
 lo fanno il gugli; ma il primo sarà gentile o comune gentile
 la rete Refine Refine Refine, il Refine Refine Refine Refine Refine

Considero dunque primamente che in moltissime piante quasi ogni sessi
 le sono bene apparso e visibile, ma che in altre esse non possono esser
 visti che col microscopio ~~potente~~, e in talune nemmeno con questo.
 Penso in ciò a distinguere le piante tutte in Penogame o Penogame
 cioè fornite di organi sessuali visibili, ed in Entogame, e di cui ogni sessi
 sono nascosti. Considero in oltre che se in moltissime piante ogni sessi
 vediamo entrambi: i sessi ed il germe corompho, in altre non pochi
 i sessi sono divisi in maschi che ora ^{il più maschio} ~~contengono~~ e il più femminile
 trovano sulle stesse individui. Anche separati i due dell'altro, per quel
 che uomini i fiori ^{al più vicino} ~~maschili~~, ora il più semplice che sopra un individuo mas-
 che il più femminile trovasi sopra un altro ~~individuo~~ della medesima specie,

in questa capo dotte d'anni i fiori e le piante su cui l'armonia; on
poi travolge supplendo per nostri, per seminari e per compariti
sopra un disegno illustrato del mergano per il di alcun chiamò
volgarmente tali fiori, e plagiarne le piante che ne sono prodotte.

Ne' fiori compariti rispetto che gli stami erano accinti per loro,
statura libri; che questa occasione avveniva o per il vezzo di filare degli
stami, che addivene l'uno de' altri e formava un piccolo isole, on
due, on più, e cio avvenendo gli chiamò gli stami nomi de' de' de'
placide secondo il numero d' tre prodotte: il che tal volta le invenne,
ne degli stami per loro si opponne un già per il vezzo di filare, istesso del
autore, e le piante prodotte d' altri stami chiamò degli stami che si offrono
in altri che in alcuni generi d' vegetabili gli stami erano accinti al piccolo
e chiamò tali piante giovane. Trovando però ad indagare in molte
le stampe oppostogli degli stami libri per di loro e al piccolo per trovare
caratteri d' nuovo nell'istesso, rimane che per le già tutti gli stami
d' un per avere in quale lunghezza ma che in alcuni generi e specie
di piante erano quasi un sporgimento costante per gli stami d' un medesimo
fior, per un due d' questi stami erano sempre più corti de' rimanenti, e
allora chiamò de' diversi quelle già e d' un stame erano due più corti ed un
più lungo, de' tridivani, quelle d' un stame erano due più cortie quasi
più lunghe. Etta finalmente e ricompone che talvolta il numero degli
stami era determinato per ciascun fior, ed ora indichiamo. Ma le piante
a stami determinati se un hor con un stame e queste chiamò monocor
con due, dicor, con tre tricor, con la stamida, con 5 pentacor, con 6 hexacor,
con 7 heptacor, con 8 octacor, con 9 enneacor, con 10 decacor, con
12 fino a 19 indifferente, e queste chiamò diversa. In questa parola
d' stami istesso e d' numero indipendente rimane che alcun generare gli
stami istessi sul calice del proprio fior, e ammisero Responde, che altri
li generare istessi sul vicinato del medesimo, e distinse Poland. In
queste confusioni, e sui costanti opposti del numero, del stigma, della
propagazione, della adrenza degli stami, uniti della distinzione ed indivisibile degli
organi rispetti fiori L'anno le classi del per stigma, che si dispongono Nº d' 24.

- La Classe 1^a de Linneo ditta Monandria ch' equivale ^{a chi dice un sol} ad un maschio
 contiene quelle piante i cui fiori visibili compaiono ^{i d'uni} racchiuſo
 in uno ſtame.
 La 2^a o Diaandria, che ſignifica 2. maschi, compend quella pianta ^{i d'uni} a fiori
 visibili compaiono, contengono due ſtami del tutto liberi.
 La 3^a o Triaandria che vuol dir tre maschi, richiede quella pianta ^{i d'uni} a fiori
 visibili compaiono portano tre ſtami del tutto liberi.
 La 4^a o Tetrandria, 4. maschi, abbraccia le piante i cui fiori visibili
compaiono hanno 4 ſtami del tutto liberi, ed eguali per loro in lunghezza.
 La 5^a o Pentandria, 5. maschi, compend le piante i cui fiori visibili compaiono
 portano 5 ſtami del tutto liberi per d' loro.
 La 6^a ed Hexandria, 6 maschi, richiede quella pianta i cui fiori visibili
compaiono ſono diviſi in 6 ſtami liberi, e ſeguale alſopra.
 La 7^a ed Septandria, 7 maschi, contiene quella pianta i cui fiori visibili
compaiono hanno 7 ſtami del tutto liberi.
 La 8^a Octandria, quella che n' hanno otto diſti ſtami; la 9^a Enneandria
 quella che n' hanno nove; la 10^a Decandria quella che n' hanno dieci. ^{Non}
 aver la clauſa Indicaandria, ^{ſono non li viſibili} ~~perche non ſono~~ ^{costante} ~~perche non~~ ^{perche non}
 o Undecandria. ¹¹ Undecandria, o 12 maschi, contiene quella pianta a
 fiori compaiono visibili; i d' uno ſtame ſoſapene ¹⁰ ed arrivano al 12.
 La 12^a Dodecandria, molti maschi, compend quella pianta i cui fiori visibili
compaiono ſono diviſi in molti o più ſtami nascenti ſola in dentro
 del calice.
 La 13^a Polyandria, molti maschi, richiede quella pianta ^{i d'uni} a fiori visibili compaiono
 portano da molti a più ſtami nascenti del ricettacolo.
 La 14^a Diſſimulia, due ſtami, abbraccia quelle piante i cui fiori visibili compaiono
 portano 4 ſtami ^{liberi}, due d' eguali ^{lunghe} più ^{altri} diſti altri.
 La 15^a Polynandria, 4. ſtami, ^{liberi} ¹⁴ ¹⁵ ¹⁶ ¹⁷ ¹⁸ ¹⁹ ²⁰ ²¹ ²² ²³ ²⁴ ²⁵ ²⁶ ²⁷ ²⁸ ²⁹ ³⁰ ³¹ ³² ³³ ³⁴ ³⁵ ³⁶ ³⁷ ³⁸ ³⁹ ⁴⁰ ⁴¹ ⁴² ⁴³ ⁴⁴ ⁴⁵ ⁴⁶ ⁴⁷ ⁴⁸ ⁴⁹ ⁵⁰ ⁵¹ ⁵² ⁵³ ⁵⁴ ⁵⁵ ⁵⁶ ⁵⁷ ⁵⁸ ⁵⁹ ⁶⁰ ⁶¹ ⁶² ⁶³ ⁶⁴ ⁶⁵ ⁶⁶ ⁶⁷ ⁶⁸ ⁶⁹ ⁷⁰ ⁷¹ ⁷² ⁷³ ⁷⁴ ⁷⁵ ⁷⁶ ⁷⁷ ⁷⁸ ⁷⁹ ⁸⁰ ⁸¹ ⁸² ⁸³ ⁸⁴ ⁸⁵ ⁸⁶ ⁸⁷ ⁸⁸ ⁸⁹ ⁹⁰ ⁹¹ ⁹² ⁹³ ⁹⁴ ⁹⁵ ⁹⁶ ⁹⁷ ⁹⁸ ⁹⁹ ¹⁰⁰ ¹⁰¹ ¹⁰² ¹⁰³ ¹⁰⁴ ¹⁰⁵ ¹⁰⁶ ¹⁰⁷ ¹⁰⁸ ¹⁰⁹ ¹¹⁰ ¹¹¹ ¹¹² ¹¹³ ¹¹⁴ ¹¹⁵ ¹¹⁶ ¹¹⁷ ¹¹⁸ ¹¹⁹ ¹²⁰ ¹²¹ ¹²² ¹²³ ¹²⁴ ¹²⁵ ¹²⁶ ¹²⁷ ¹²⁸ ¹²⁹ ¹³⁰ ¹³¹ ¹³² ¹³³ ¹³⁴ ¹³⁵ ¹³⁶ ¹³⁷ ¹³⁸ ¹³⁹ ¹⁴⁰ ¹⁴¹ ¹⁴² ¹⁴³ ¹⁴⁴ ¹⁴⁵ ¹⁴⁶ ¹⁴⁷ ¹⁴⁸ ¹⁴⁹ ¹⁵⁰ ¹⁵¹ ¹⁵² ¹⁵³ ¹⁵⁴ ¹⁵⁵ ¹⁵⁶ ¹⁵⁷ ¹⁵⁸ ¹⁵⁹ ¹⁶⁰ ¹⁶¹ ¹⁶² ¹⁶³ ¹⁶⁴ ¹⁶⁵ ¹⁶⁶ ¹⁶⁷ ¹⁶⁸ ¹⁶⁹ ¹⁷⁰ ¹⁷¹ ¹⁷² ¹⁷³ ¹⁷⁴ ¹⁷⁵ ¹⁷⁶ ¹⁷⁷ ¹⁷⁸ ¹⁷⁹ ¹⁸⁰ ¹⁸¹ ¹⁸² ¹⁸³ ¹⁸⁴ ¹⁸⁵ ¹⁸⁶ ¹⁸⁷ ¹⁸⁸ ¹⁸⁹ ¹⁹⁰ ¹⁹¹ ¹⁹² ¹⁹³ ¹⁹⁴ ¹⁹⁵ ¹⁹⁶ ¹⁹⁷ ¹⁹⁸ ¹⁹⁹ ²⁰⁰ ²⁰¹ ²⁰² ²⁰³ ²⁰⁴ ²⁰⁵ ²⁰⁶ ²⁰⁷ ²⁰⁸ ²⁰⁹ ²¹⁰ ²¹¹ ²¹² ²¹³ ²¹⁴ ²¹⁵ ²¹⁶ ²¹⁷ ²¹⁸ ²¹⁹ ²²⁰ ²²¹ ²²² ²²³ ²²⁴ ²²⁵ ²²⁶ ²²⁷ ²²⁸ ²²⁹ ²³⁰ ²³¹ ²³² ²³³ ²³⁴ ²³⁵ ²³⁶ ²³⁷ ²³⁸ ²³⁹ ²⁴⁰ ²⁴¹ ²⁴² ²⁴³ ²⁴⁴ ²⁴⁵ ²⁴⁶ ²⁴⁷ ²⁴⁸ ²⁴⁹ ²⁵⁰ ²⁵¹ ²⁵² ²⁵³ ²⁵⁴ ²⁵⁵ ²⁵⁶ ²⁵⁷ ²⁵⁸ ²⁵⁹ ²⁶⁰ ²⁶¹ ²⁶² ²⁶³ ²⁶⁴ ²⁶⁵ ²⁶⁶ ²⁶⁷ ²⁶⁸ ²⁶⁹ ²⁷⁰ ²⁷¹ ²⁷² ²⁷³ ²⁷⁴ ²⁷⁵ ²⁷⁶ ²⁷⁷ ²⁷⁸ ²⁷⁹ ²⁸⁰ ²⁸¹ ²⁸² ²⁸³ ²⁸⁴ ²⁸⁵ ²⁸⁶ ²⁸⁷ ²⁸⁸ ²⁸⁹ ²⁹⁰ ²⁹¹ ²⁹² ²⁹³ ²⁹⁴ ²⁹⁵ ²⁹⁶ ²⁹⁷ ²⁹⁸ ²⁹⁹ ³⁰⁰ ³⁰¹ ³⁰² ³⁰³ ³⁰⁴ ³⁰⁵ ³⁰⁶ ³⁰⁷ ³⁰⁸ ³⁰⁹ ³¹⁰ ³¹¹ ³¹² ³¹³ ³¹⁴ ³¹⁵ ³¹⁶ ³¹⁷ ³¹⁸ ³¹⁹ ³²⁰ ³²¹ ³²² ³²³ ³²⁴ ³²⁵ ³²⁶ ³²⁷ ³²⁸ ³²⁹ ³³⁰ ³³¹ ³³² ³³³ ³³⁴ ³³⁵ ³³⁶ ³³⁷ ³³⁸ ³³⁹ ³⁴⁰ ³⁴¹ ³⁴² ³⁴³ ³⁴⁴ ³⁴⁵ ³⁴⁶ ³⁴⁷ ³⁴⁸ ³⁴⁹ ³⁵⁰ ³⁵¹ ³⁵² ³⁵³ ³⁵⁴ ³⁵⁵ ³⁵⁶ ³⁵⁷ ³⁵⁸ ³⁵⁹ ³⁶⁰ ³⁶¹ ³⁶² ³⁶³ ³⁶⁴ ³⁶⁵ ³⁶⁶ ³⁶⁷ ³⁶⁸ ³⁶⁹ ³⁷⁰ ³⁷¹ ³⁷² ³⁷³ ³⁷⁴ ³⁷⁵ ³⁷⁶ ³⁷⁷ ³⁷⁸ ³⁷⁹ ³⁸⁰ ³⁸¹ ³⁸² ³⁸³ ³⁸⁴ ³⁸⁵ ³⁸⁶ ³⁸⁷ ³⁸⁸ ³⁸⁹ ³⁹⁰ ³⁹¹ ³⁹² ³⁹³ ³⁹⁴ ³⁹⁵ ³⁹⁶ ³⁹⁷ ³⁹⁸ ³⁹⁹ ⁴⁰⁰ ⁴⁰¹ ⁴⁰² ⁴⁰³ ⁴⁰⁴ ⁴⁰⁵ ⁴⁰⁶ ⁴⁰⁷ ⁴⁰⁸ ⁴⁰⁹ ⁴¹⁰ ⁴¹¹ ⁴¹² ⁴¹³ ⁴¹⁴ ⁴¹⁵ ⁴¹⁶ ⁴¹⁷ ⁴¹⁸ ⁴¹⁹ ⁴²⁰ ⁴²¹ ⁴²² ⁴²³ ⁴²⁴ ⁴²⁵ ⁴²⁶ ⁴²⁷ ⁴²⁸ ⁴²⁹ ⁴³⁰ ⁴³¹ ⁴³² ⁴³³ ⁴³⁴ ⁴³⁵ ⁴³⁶ ⁴³⁷ ⁴³⁸ ⁴³⁹ ⁴⁴⁰ ⁴⁴¹ ⁴⁴² ⁴⁴³ ⁴⁴⁴ ⁴⁴⁵ ⁴⁴⁶ ⁴⁴⁷ ⁴⁴⁸ ⁴⁴⁹ ⁴⁵⁰ ⁴⁵¹ ⁴⁵² ⁴⁵³ ⁴⁵⁴ ⁴⁵⁵ ⁴⁵⁶ ⁴⁵⁷ ⁴⁵⁸ ⁴⁵⁹ ⁴⁶⁰ ⁴⁶¹ ⁴⁶² ⁴⁶³ ⁴⁶⁴ ⁴⁶⁵ ⁴⁶⁶ ⁴⁶⁷ ⁴⁶⁸ ⁴⁶⁹ ⁴⁷⁰ ⁴⁷¹ ⁴⁷² ⁴⁷³ ⁴⁷⁴ ⁴⁷⁵ ⁴⁷⁶ ⁴⁷⁷ ⁴⁷⁸ ⁴⁷⁹ ⁴⁸⁰ ⁴⁸¹ ⁴⁸² ⁴⁸³ ⁴⁸⁴ ⁴⁸⁵ ⁴⁸⁶ ⁴⁸⁷ ⁴⁸⁸ ⁴⁸⁹ ⁴⁹⁰ ⁴⁹¹ ⁴⁹² ⁴⁹³ ⁴⁹⁴ ⁴⁹⁵ ⁴⁹⁶ ⁴⁹⁷ ⁴⁹⁸ ⁴⁹⁹ ⁵⁰⁰ ⁵⁰¹ ⁵⁰² ⁵⁰³ ⁵⁰⁴ ⁵⁰⁵ ⁵⁰⁶ ⁵⁰⁷ ⁵⁰⁸ ⁵⁰⁹ ⁵¹⁰ ⁵¹¹ ⁵¹² ⁵¹³ ⁵¹⁴ ⁵¹⁵ ⁵¹⁶ ⁵¹⁷ ⁵¹⁸ ⁵¹⁹ ⁵²⁰ ⁵²¹ ⁵²² ⁵²³ ⁵²⁴ ⁵²⁵ ⁵²⁶ ⁵²⁷ ⁵²⁸ ⁵²⁹ ⁵³⁰ ⁵³¹ ⁵³² ⁵³³ ⁵³⁴ ⁵³⁵ ⁵³⁶ ⁵³⁷ ⁵³⁸ ⁵³⁹ ⁵⁴⁰ ⁵⁴¹ ⁵⁴² ⁵⁴³ ⁵⁴⁴ ⁵⁴⁵ ⁵⁴⁶ ⁵⁴⁷ ⁵⁴⁸ ⁵⁴⁹ ⁵⁵⁰ ⁵⁵¹ ⁵⁵² ⁵⁵³ ⁵⁵⁴ ⁵⁵⁵ ⁵⁵⁶ ⁵⁵⁷ ⁵⁵⁸ ⁵⁵⁹ ⁵⁶⁰ ⁵⁶¹ ⁵⁶² ⁵⁶³ ⁵⁶⁴ ⁵⁶⁵ ⁵⁶⁶ ⁵⁶⁷ ⁵⁶⁸ ⁵⁶⁹ ⁵⁷⁰ ⁵⁷¹ ⁵⁷² ⁵⁷³ ⁵⁷⁴ ⁵⁷⁵ ⁵⁷⁶ ⁵⁷⁷ ⁵⁷⁸ ⁵⁷⁹ ⁵⁸⁰ ⁵⁸¹ ⁵⁸² ⁵⁸³ ⁵⁸⁴ ⁵⁸⁵ ⁵⁸⁶ ⁵⁸⁷ ⁵⁸⁸ ⁵⁸⁹ ⁵⁹⁰ ⁵⁹¹ ⁵⁹² ⁵⁹³ ⁵⁹⁴ ⁵⁹⁵ ⁵⁹⁶ ⁵⁹⁷ ⁵⁹⁸ ⁵⁹⁹ ⁶⁰⁰ ⁶⁰¹ ⁶⁰² ⁶⁰³ ⁶⁰⁴ ⁶⁰⁵ ⁶⁰⁶ ⁶⁰⁷ ⁶⁰⁸ ⁶⁰⁹ ⁶¹⁰ ⁶¹¹ ⁶¹² ⁶¹³ ⁶¹⁴ ⁶¹⁵ ⁶¹⁶ ⁶¹⁷ ⁶¹⁸ ⁶¹⁹ ⁶²⁰ ⁶²¹ ⁶²² ⁶²³ ⁶²⁴ ⁶²⁵ ⁶²⁶ ⁶²⁷ ⁶²⁸ ⁶²⁹ ⁶³⁰ ⁶³¹ ⁶³² ⁶³³ ⁶³⁴ ⁶³⁵ ⁶³⁶ ⁶³⁷ ⁶³⁸ ⁶³⁹ ⁶⁴⁰ ⁶⁴¹ ⁶⁴² ⁶⁴³ ⁶⁴⁴ ⁶⁴⁵ ⁶⁴⁶ ⁶⁴⁷ ⁶⁴⁸ ⁶⁴⁹ ⁶⁵⁰ ⁶⁵¹ ⁶⁵² ⁶⁵³ ⁶⁵⁴ ⁶⁵⁵ ⁶⁵⁶ ⁶⁵⁷ ⁶⁵⁸ ⁶⁵⁹ ⁶⁶⁰ ⁶⁶¹ ⁶⁶² ⁶⁶³ ⁶⁶⁴ ⁶⁶⁵ ⁶⁶⁶ ⁶⁶⁷ ⁶⁶⁸ ⁶⁶⁹ ⁶⁷⁰ ⁶⁷¹ ⁶⁷² ⁶⁷³ ⁶⁷⁴ ⁶⁷⁵ ⁶⁷⁶ ⁶⁷⁷ ⁶⁷⁸ ⁶⁷⁹ ⁶⁸⁰ ⁶⁸¹ ⁶⁸² ⁶⁸³ ⁶⁸⁴ ⁶⁸⁵ ⁶⁸⁶ ⁶⁸⁷ ⁶⁸⁸ ⁶⁸⁹ ⁶⁹⁰ ⁶⁹¹ ⁶⁹² ⁶⁹³ ⁶⁹⁴ ⁶⁹⁵ ⁶⁹⁶ ⁶⁹⁷ ⁶⁹⁸ ⁶⁹⁹ ⁷⁰⁰ ⁷⁰¹ ⁷⁰² ⁷⁰³ ⁷⁰⁴ ⁷⁰⁵ ⁷⁰⁶ ⁷⁰⁷ ⁷⁰⁸ ⁷⁰⁹ ⁷¹⁰ ⁷¹¹ ⁷¹² ⁷¹³ ⁷¹⁴ ⁷¹⁵ ⁷¹⁶ ⁷¹⁷ ⁷¹⁸ ⁷¹⁹ ⁷²⁰ ⁷²¹ ⁷²² ⁷²³ ⁷²⁴ ⁷²⁵ ⁷²⁶ ⁷²⁷ ⁷²⁸ ⁷²⁹ ⁷³⁰ ⁷³¹ ⁷³² ⁷³³ ⁷³⁴ ⁷³⁵ ⁷³⁶ ⁷³⁷ ⁷³⁸ ⁷³⁹ ⁷⁴⁰ ⁷⁴¹ ⁷⁴² ⁷⁴³ ⁷⁴⁴ ⁷⁴⁵ ⁷⁴⁶ ⁷⁴⁷ ⁷⁴⁸ ⁷⁴⁹ ⁷⁵⁰ ⁷⁵¹ ⁷⁵² ⁷⁵³ ⁷⁵⁴ ⁷⁵⁵ ⁷⁵⁶ ⁷⁵⁷ ⁷⁵⁸ ⁷⁵⁹ ⁷⁶⁰ ⁷⁶¹ ⁷⁶² ⁷⁶³ ⁷⁶⁴ ⁷⁶⁵ ⁷⁶⁶ ⁷⁶⁷ ⁷⁶⁸ ⁷⁶⁹ ⁷⁷⁰ ⁷⁷¹ ⁷⁷² ⁷⁷³ ⁷⁷⁴ ⁷⁷⁵ ⁷⁷⁶ ⁷⁷⁷ ⁷⁷⁸ ⁷⁷⁹ ⁷⁸⁰ ⁷⁸¹ ⁷⁸² ⁷⁸³ ⁷⁸⁴ ⁷⁸⁵ ⁷⁸⁶ ⁷⁸⁷ ⁷⁸⁸ ⁷⁸⁹ ⁷⁹⁰ ⁷⁹¹ ⁷⁹² ⁷⁹³ ⁷⁹⁴ ⁷⁹⁵ ⁷⁹⁶ ⁷⁹⁷ ⁷⁹⁸ ⁷⁹⁹ ⁸⁰⁰ ⁸⁰¹ ⁸⁰² ⁸⁰³ ⁸⁰⁴ ⁸⁰⁵ ⁸⁰⁶ ⁸⁰⁷ ⁸⁰⁸ ⁸⁰⁹ ⁸¹⁰ ⁸¹¹ ⁸¹² ⁸¹³ ⁸¹⁴ ⁸¹⁵ ⁸¹⁶ ⁸¹⁷ ⁸¹⁸ ⁸¹⁹ ⁸²⁰ ⁸²¹ ⁸²² ⁸²³ ⁸²⁴ ⁸²⁵ ⁸²⁶ ⁸²⁷ ⁸²⁸ ⁸²⁹ ⁸³⁰ ⁸³¹ ⁸³² ⁸³³ ⁸³⁴ ⁸³⁵ ⁸³⁶ ⁸³⁷ ⁸³⁸ ⁸³⁹ ⁸⁴⁰ ⁸⁴¹ ⁸⁴² ⁸⁴³ ⁸⁴⁴ ⁸⁴⁵ ⁸⁴⁶ ⁸⁴⁷ ⁸⁴⁸ ⁸⁴⁹ ⁸⁵⁰ ⁸⁵¹ ⁸⁵² ⁸⁵³ ⁸⁵⁴ ⁸⁵⁵ ⁸⁵⁶ ⁸⁵⁷ ⁸⁵⁸ ⁸⁵⁹ ⁸⁶⁰ ⁸⁶¹ ⁸⁶² ⁸⁶³ ⁸⁶⁴ ⁸⁶⁵ ⁸⁶⁶ ⁸⁶⁷ ⁸⁶⁸ ⁸⁶⁹ ⁸⁷⁰ ⁸⁷¹ ⁸⁷² ⁸⁷³ ⁸⁷⁴ ⁸⁷⁵ ⁸⁷⁶ ⁸⁷⁷ ⁸⁷⁸ ⁸⁷⁹ ⁸⁸⁰ ⁸⁸¹ ⁸⁸² ⁸⁸³ ⁸⁸⁴ ⁸⁸⁵ ⁸⁸⁶ ⁸⁸⁷ ⁸⁸⁸ ⁸⁸⁹ ⁸⁹⁰ ⁸⁹¹ ⁸⁹² ⁸⁹³ ⁸⁹⁴ ⁸⁹⁵ ⁸⁹⁶ ⁸⁹⁷ ⁸⁹⁸ ⁸⁹⁹ ⁹⁰⁰ ⁹⁰¹ ⁹⁰² ⁹⁰³ ⁹⁰⁴ ⁹⁰⁵ ⁹⁰⁶ ⁹⁰⁷ ⁹⁰⁸ ⁹⁰⁹ ⁹¹⁰ ⁹¹¹ ⁹¹² ⁹¹³ ⁹¹⁴ ⁹¹⁵ ⁹¹⁶ ⁹¹⁷ ⁹¹⁸ ⁹¹⁹ ⁹²⁰ ⁹²¹ ⁹²² ⁹²³ ⁹²⁴ ⁹²⁵ ⁹²⁶ ⁹²⁷ ⁹²⁸ ⁹²⁹ ⁹³⁰ ⁹³¹ ⁹³² ⁹³³ ⁹³⁴ ⁹³⁵ ⁹³⁶ ⁹³⁷ ⁹³⁸ ⁹³⁹ ⁹⁴⁰ ⁹⁴¹ ⁹⁴² ⁹⁴³ ⁹⁴⁴ ⁹⁴⁵ ⁹⁴⁶ ⁹⁴⁷ ⁹⁴⁸ ⁹⁴⁹ ⁹⁵⁰ ⁹⁵¹ ⁹⁵² ⁹⁵³ ⁹⁵⁴ ⁹⁵⁵ ⁹⁵⁶ ⁹⁵⁷ ⁹⁵⁸ ⁹⁵⁹ ⁹⁶⁰ ⁹⁶¹ ⁹⁶² ⁹⁶³ ⁹⁶⁴ ⁹⁶⁵ ⁹⁶⁶ ⁹⁶⁷ ⁹⁶⁸ ⁹⁶⁹ ⁹⁷⁰ ⁹⁷¹ ⁹⁷² ⁹⁷³ ⁹⁷⁴ ⁹⁷⁵ ⁹⁷⁶ ⁹⁷⁷ ⁹⁷⁸ ⁹⁷⁹ ⁹⁸⁰ ⁹⁸¹ ⁹⁸² ⁹⁸³ ⁹⁸⁴ ⁹⁸⁵ ⁹⁸⁶ ⁹⁸⁷ ⁹⁸⁸ ⁹⁸⁹ ⁹⁹⁰ ⁹⁹¹ ⁹⁹² ⁹⁹³ ⁹⁹⁴ ⁹⁹⁵ ⁹⁹⁶ ⁹⁹⁷ ⁹⁹⁸ ⁹⁹⁹ ¹⁰⁰⁰ ¹⁰⁰¹ ¹⁰⁰² ¹⁰⁰³ ¹⁰⁰⁴ ¹⁰⁰⁵ ¹⁰⁰⁶ ¹⁰⁰⁷ ¹⁰⁰⁸ ¹⁰⁰⁹ ¹⁰¹⁰ ¹⁰¹¹ ¹⁰¹² ¹⁰¹³ ¹⁰¹⁴ ¹⁰¹⁵ ¹⁰¹⁶ ¹⁰¹⁷ ¹⁰¹⁸ ¹⁰¹⁹ ¹⁰²⁰ ¹⁰²¹ ¹⁰²² ¹⁰²³ ¹⁰²⁴ ¹⁰²⁵ ¹⁰²⁶ ¹⁰²⁷ ¹⁰²⁸ ¹⁰²⁹ ¹⁰³⁰ ¹⁰³¹ ¹⁰³² ¹⁰³³ ¹⁰³⁴ ¹⁰³⁵ ¹⁰³⁶ ¹⁰³⁷ ¹⁰³⁸ ¹⁰³⁹ ¹⁰⁴⁰ ¹⁰⁴¹ ¹⁰⁴² ¹⁰⁴³ ¹⁰⁴⁴ ¹⁰⁴⁵ ¹⁰⁴⁶ ¹⁰⁴⁷ ¹⁰⁴⁸ ¹⁰⁴⁹ ¹⁰⁵⁰ ¹⁰⁵¹ ¹⁰⁵² ¹⁰⁵³ ¹⁰⁵⁴ ¹⁰⁵⁵ ¹⁰⁵⁶ ¹⁰⁵⁷ ¹⁰⁵⁸ ¹⁰⁵⁹ ¹⁰⁶⁰ ¹⁰⁶¹ ¹⁰⁶² ¹⁰⁶³ ¹⁰⁶⁴ ¹⁰⁶⁵ ¹⁰⁶⁶ ¹⁰⁶⁷ ¹⁰⁶⁸ ¹⁰⁶⁹ ¹⁰⁷⁰ ¹⁰⁷¹ ¹⁰⁷² ¹⁰⁷³ ¹⁰⁷⁴ ¹⁰⁷⁵ ¹⁰⁷⁶ ¹⁰⁷⁷ ¹⁰⁷⁸ ¹⁰⁷⁹ ¹⁰⁸⁰ ¹⁰⁸¹ ¹⁰⁸² ¹⁰⁸³ ¹⁰⁸⁴ ¹⁰⁸⁵ ¹⁰⁸⁶ ¹⁰⁸⁷ ¹⁰⁸⁸ ¹⁰⁸⁹ ¹⁰⁹⁰ ¹⁰⁹¹ ¹⁰⁹² ¹⁰⁹³ ¹⁰⁹⁴ ¹⁰⁹⁵ ¹⁰⁹⁶ ¹⁰⁹⁷ ¹⁰⁹⁸ ¹⁰⁹⁹ ¹¹⁰⁰ ¹¹⁰¹ ¹¹⁰² ¹¹⁰³ ¹¹⁰⁴ ¹¹⁰⁵ ¹¹⁰⁶ ¹¹⁰⁷ ¹¹⁰⁸ ¹¹⁰⁹ ¹¹¹⁰ ¹¹¹¹ ¹¹¹² ¹¹¹³ ¹¹¹⁴ ¹¹¹⁵ ¹¹¹⁶ ¹¹¹⁷ ¹¹¹⁸ ¹¹¹⁹ ¹¹²⁰ ¹¹²¹ ¹¹²² ¹¹²³ ¹¹²⁴ ¹¹²⁵ ¹¹²⁶ ¹¹²⁷ ¹¹²⁸ ¹¹²⁹ ¹¹³⁰ ¹¹³¹ ¹¹³² ¹¹³³ ¹¹³⁴ ¹¹³⁵ ¹¹³⁶ ¹¹³⁷ ¹¹³⁸ ¹¹³⁹ ¹¹⁴⁰ ¹¹⁴¹ ¹¹⁴² ¹¹⁴³ ¹¹⁴⁴ ¹¹⁴⁵ ¹¹⁴⁶ ¹¹⁴⁷ ¹¹⁴⁸ ¹¹⁴⁹ ¹¹⁵⁰ ¹¹⁵¹ ¹¹⁵² ¹¹⁵³ ¹¹⁵⁴ ¹¹⁵⁵ ¹¹⁵⁶ ¹¹⁵⁷ ¹¹⁵⁸ ¹¹⁵⁹ ¹¹⁶⁰ ¹¹⁶¹ ¹¹⁶² ¹¹⁶³ ¹¹⁶⁴ ¹¹⁶⁵ ¹¹⁶⁶ ¹¹⁶⁷ ¹¹⁶⁸ ¹¹⁶⁹ ¹¹⁷⁰ ¹¹⁷¹ ¹¹⁷² ¹¹⁷³ ¹¹⁷⁴ ¹¹⁷⁵ ¹¹⁷⁶ ¹¹⁷⁷ ¹¹⁷⁸ ¹¹⁷⁹ ¹¹⁸⁰ ¹¹⁸¹ ¹¹⁸² ¹¹⁸³ ¹¹⁸⁴ ¹¹⁸⁵ ¹¹⁸⁶ ¹¹⁸⁷ ¹¹⁸⁸ ¹¹⁸⁹ ¹¹⁹⁰ ¹¹⁹¹ ¹¹⁹² ¹¹⁹³ ¹¹⁹⁴ ¹¹⁹⁵ ¹¹⁹⁶ ¹¹⁹⁷ ¹¹⁹⁸ ¹¹⁹⁹ ¹²⁰⁰ ¹²⁰¹ ¹²⁰² ¹²⁰³ ¹²⁰⁴ ¹²⁰⁵ ¹²⁰⁶ ¹²⁰⁷ ¹²⁰⁸ ¹²⁰⁹ ¹²¹⁰ ¹²¹¹ ¹²¹² ¹²¹³ ¹²¹⁴ ¹²¹⁵ ¹²¹⁶ ¹²¹⁷ ¹²¹⁸ ¹²¹⁹ ¹²²⁰ ¹²²¹ ¹²²² ¹²²³ ¹²²⁴ ¹²²⁵ ¹²²⁶ ¹²²⁷ ¹²²⁸ ¹²²⁹ ¹²³⁰ ¹²³¹ ¹²³² ¹²³³ ¹²³⁴ ¹²³⁵ ¹²³⁶ ¹²³⁷ ¹²³⁸ ¹²³⁹ ¹²⁴⁰ ¹²⁴¹ ¹²⁴² ¹²⁴³ ¹²⁴⁴ ¹²⁴⁵ ¹²⁴⁶ ¹²⁴⁷ ¹²⁴⁸

Ogni Classe del Sistema Sefuale viene divisa in ordini, i di cui caratteri
traggonsi da vari fonti. Nelle tredici prime classi, cioè dalla Mon-
andria alla Polyandria inclusivamente, si varia il numero degli ordini
del numero dei pistilli, o a meglio dire degli stili o degli stamini. A
qualunque delle suddette classi appartenga una pianta essa intanto
appartenerà all'ordine Monogynia se contiene della medesima natura
un solo pistillo; all'ordine Digynia se ne contiene due, alla Trigynia
se tre, alla Tetragynia se quattro, alla Pentagynia se cinque, all'
Hexagynia se sei, all'Heptagynia se sette, all'Octogynia se
otto, all'Eucogynia se nove, alla Decagynia se dieci, alla
Dodecagynia se il loro meccanismo da 12 a 19 pistilli, all'Andro-
gynia se il numero d'organi maschini è maggiore di 19.
Nelle piante composte nella 14 e 15 Classe, Didynamia e Tetradynamia
rispetto al pistillo è sempre unico, così del numero del medesimo non
parliamo più, esser diviso in ordini. In però che li uno e l'altro
rispetto ai caratteri somministrano della forma del frutto. Rimane egli
che una parte delle piante di Dinamia dopo la caduta della corolla
s'ingrossano in fondo al calice ^{un piccolo frutto perpendicolare diviso in quattro parti}, e siccome queste
a lui parranno altrettanti semi più di pericarpio ossia nudi, così queste
piante le chiamano Gymnosperme ossia a semi nudi. Osservo che l'altra
parte delle piante di Dinamia contengono in fondo al calice un ^{invisibile}
frutto, in cui stanno chiusi di moltissimi, e questi per opposizione alle
prime chiamerò Angiosperme, i di cui semi sono rivestiti in un uovo.
Con ciò composti egli le Didynamie in due ordini Gymnosperma
e Angiosperma. Nella Tetradynamia essendo la qualità del frutto
sempre costante, cioè a dire una Siliqua, non prendendosi d'osservazione
della sua struttura i caratteri degli ordini, le foglie della lunghezza del frutto
stesso, il quale s'è ^{quasi altrettanto} lungo che largo in modo da mentire vera-
mente il nome di Siliqua ^{Siliqua} ^{con cinque} il primo ordine di questa Classe chiamerò
Siliquosa, se poi ha una lunghezza che ^{di molto supera} la larghezza, di modo che

più esattamente gli si addica il nome di Siliqua, e sparisce il secondo ordine
detto Siliquosa. Le piante ternarie quindi si dividono tutte in Stiliche
e Siliquose.

Le tre classi susseguenti, cioè la Monadelphia, Diaadelphia e Polyadelphia tengono
i caratteri degli ordini in cui si dividono, del numero determinati e indeter-
minati degli stami, e in questa ultima caso del'insorgere loro sul calice
o sul ricettacolo. Quindi si dividono esse negli ordini ~~Stiliche~~, Triandria,
Pentandria, Hexandria, Octandria, Decandria, Tridecandria, Hexadecandria e Poly-
andria, le quali parole hanno lo stesso significato che nelle classi cui danno
il nome, ed esprimono eguali caratteri.

La Poligenia contiene in tutti i generi che la comprendono cinque forme o
un solo tipo, ed è perciò che il numero solo di questi organi non può fornire
nessuna carattere a dividerla in ordini. Si vede quindi che una stessa la-
tua attinge, e rimane primariamente, che in questa pianta singeneriaca
alcune possono volti fruttiferi d'opposti sopra un ricettacolo comune, e di
questa forma una specie di lei chiamata Polygonia, altre possono farsi
solitarii ed averli ognuno un ricettacolo separato, e di questa forma l'ordine
monogenia. La Polygonia poi viene per esse suddivisa in cinque ordini
differenti dei seguenti caratteri. Il primo detto Polygonia egale comprende
tutte quelle piante singeneriache, i cui fruttiferi posti sopra un comu-
nicato, e circondati da un ^{involucro} comune sono tutti esoproditici. Il
secondo detto Polygonia perispermica comprende tutte quelle piante Poly-
geniche ^{in cui tutti} fruttiferi posti sopra un comune ricettacolo e circondati da
un ^{involucro} comune quelle che stanno nel centro, che dirò anche disco,
sono esoproditici, ma quelli che stanno all'intorno e formano ciò che dirò
raggio sono femminili. Il terzo detto Polygonia frustranea comprende tutte
quelle piante singeneriache, in cui ~~tutti~~ i fruttiferi posti sopra un comune
ricettacolo e cinto da un ^{involucro} comune quelli del centro o disco sono esopro-
ditici e fecondi, quelli del contorno o raggio sono neutri o femminili sterili.
Il quarto detto Polygonia neaparia comprende quelle piante singeneriache,
i cui fruttiferi del centro sono esoproditici, quelli del raggio femminili, ma
il populo di primi i fruttiferi per mezzo di frumento anche quelli dei secondi

essere perfettamente organiche e suscettibili alla frangenza, e quindi
 che gli stami dei pistilli centrali spesso necessitano di supporti della
 circonferenza per la propria posizione eretta, ed ora a questa ordine
 si riferisce il Polygonum viviparum. Il quinto ordine della Polygonum
 sezione contiene quelle piante singeneriache, i cui pistilli ^{involucro}
 sono sopra un involucro comune e hanno per ^{involucro} un calice
 comune a tutti con agli ordini precedenti, ^{do che si} ogni pistillo ha
 il suo calice proprio e distinto. Il sesto ed ultimo ordine è quello
 della Mongeria, in cui come dicemmo mescolansi quelle piante
 di questa classe, i cui fiori non sono aggregati sopra un comune involucro,
 ma sono isolati, e hanno ognuno un involucro separato.

Dopo la Syngeneria viene la Syandria, che suddividesi negli ordini
Monandria, Dianandria, Trianandria, Hexandria, ^{Ostendia} secondo il numero di stami.

A questa segue la Mongia e la Digia, le quali si ripartiscono in
 un'ordine, secondo il numero degli stami d'ciascuna ^{secondo il numero}

la loro riunione per planura, in un solo fascio, e secondo la loro adun-
 a quest si dividono negli ordini Monandria, Dianandria, Trianandria, Hexandria, Syngeneria.

La prima di queste è la Mongia si divide in tre ordini,
 che sono Mongia, Digia e Trigina. Appartengono alla Polygonum Mongia
 quelle piante, in cui sopra uno stesso individuo sono fiori composti e
 fiori unisporici; alla Digia quelle, in cui sopra un individuo fanno
 i fiori ^{composti}, e sull'altro della medesima specie fiori unisporici; alla
Trigina quelle, in cui sopra un individuo trovano i fiori composti,
 sopra un'altro della stessa specie fiori unisporici, e sopra un terzo fiori
 funzionali.

L'ultimo classe Cryptogamia divide in quattro ordini, e grandi famiglie
 caratterizzate dal tipo portamento e dalla forma distinta che possiedono
 i vegetali in lei compresi, e questi ordini sono la Alga, i Fungi, i
Muschi e la Polia.

Metodo naturale

Metodo artificiale o sistematico

Parti che compongono un metodo - Classi, Ordini e Famiglie. Generi. Specie e Variet  Individuo

Le proprietà delle Individue, della Specie, del Genero, dell'Ordine, della Classe.

Caratteri e nomi specifici, generali, classici, e loro parti.

Caratteri essenziali, proprii e accidentali

(vedi Dissertazione) vi caratteri della pianta. 1.   quello del fusto 2.   del pericarpio.

3.   delle foglie - 4.   delle corolle - 5.   delle infiorescenze. 6.   delle foglie

ed organi accessori. 7.   della radice e loro parti.

Sistema sessuale di Linn . Proprie, latrogam e agam. Non   sempre di  ndrogonia.

Le forme libere, o unite, di numero diverso o indeterminato,   proporzionale all'effettiva

parte egale o ineguale. Classi ed ordini del sistema.

Metodo di Rostk. - Acetiledonei

1. Acetiledonei

Monocetiledonei

2. Monogonim

3. Monogonim

4. Monogonim

5. Epistaminia

Apetale - 6. Epistaminia

7. Epistaminia

8. Epistaminia

Monopetale - 9. Epistaminia

Epistaminia

10. Epistaminia

11. Epistaminia

Dicetiledonei

Monoclini

Monopetale

Polipetale

12. Epistaminia

13. Epistaminia

14. Epistaminia

Diclini

15. Diclinia